



Classifica Libreria Pironti

Narrativa italiana

- 1 A. Camilleri, C. Lucarelli - **Acqua in bocca** - Minimum Fax
- 2 S. Avallone - **Acciaio** - Rizzoli
- 3 Antonio Pennacchi - **Canale Mussolini** - Mondadori
- 4 S. Casati Modigliani - **Mister Gregory** - Sperlin & Kupfer
- 5 Gianrico Carofiglio - **Non esiste saggezza** - Rizzoli

Narrativa straniera

- 1 Glenn Cooper - **Il libro delle anime** - Nord
- 2 David Nicholls - **Un giorno** - Neri Pozza
- 3 Jeffrey Deaver - **Il filo che brucia** - Rizzoli
- 4 Patricia Cornwell - **Il fattore Scarpetta** - Mondadori
- 5 Fred Vargas - **I quattro fiumi** - Einaudi

Saggistica e varia

- 1 G. Nuzzi - **Vaticano S.p.A.** - Chiarelettere
- 2 G. Marrazzo, G. Cerasola - **Sopra e sotto...** - Tullio Pironti
- 3 A. Ghirelli - **Una certa idea di Napoli** - Mondadori
- 4 Z. Sitchin - **Quando i Giganti...** - Macro Edizioni
- 5 J. Sanghera - **Il sentiero dei sogni luminosi** - Piemme

Agevolazioni e raccomandazioni, portaborse e reggicoda in un'analisi spietata tra prima e seconda Repubblica Rugarli racconta l'Italia delle mezze calzette

Una summa degli articoli pubblicati dallo scrittore napoletano e un paese pronto a tributare osanna al politico potente di turno

ILARIA URBANI

PARENTI, compari, portaborse e reggicoda. Per dirla in breve: mezze calzette. Il Bel Paese è affollato da amanti della scorciatoia, fanatici del favore e cultori dell'intercessione. Ma quando sono proliferati i parassiti e ruffiani con la sopra-giunta passione per la politica, considerata la strada più breve per sedersi tra le file di *clientes* e azzecagarbugli del palazzo? Nella cosiddetta - sedicente - seconda Repubblica, durante la quale la longa manus della politica ha continuato a posarsi indisturbata su ogni settore della vita pubblica, risponde Giampaolo Rugarli, giornalista e saggista napoletano, che colloca l'affermazione di questo sistema di agevolazioni e raccomandazioni, a scapito del merito, nell'avvicendamento di facciata tra prima e seconda Repubblica. Camuffato da rinnovamento. L'autore ha raccolto una summa dei suoi arti-



GIAMPAOLO RUGARLI
La patria delle mezze calzette (Guida, pp. 182, € 11,50)



coli pubblicati su "Il Messaggero" e altri quotidiani negli anni successivi a Tangentopoli. Gli scritti, ancora attualissimi, raccontano il disfacimento della scuola italiana, anche a causa del Sessantotto che condannava la meritocrazia, e le colpe di una sinistra individuata da «un uomo di sinistra», come si definisce Rugarli, che strizza l'occhio a Keynes. L'autore in un pezzo del 1997 scrive: «Sbaglierò, ma ho la sensazione che

in Italia le sinistre non abbiano fatto altro che confondere la forma con il contenuto (...) Hanno distrutto le scuole pubbliche, in tacito accordo con chi voleva lo stesso risultato, ma per rilanciare le scuole private: lauree e diplomi privati sono aumentati di pari passo con l'ignoranza(...)».

Rugarli racconta un'Italia pronta agli osanna in nome dei più recenti parvenu della politica, in prima fila Berlusconi. E

si chiede ironicamente come mai non si è mai cantato "Meno male che Amintore c'è", alludendo all'inno forzatamente riferito stavolta Fanfani, protagonista dell'Assemblea Costituente e della prima Repubblica. In passato non si celebravano in note De Gasperi, Togliatti, Moro, Rumor e, avverte l'autore, l'Italia cantava meno, ma era più ricca di dignità. Ne esce l'affresco di un paese in preda all'amicizia fondata sul

«Direttore, la prego, non ci sarebbe un posticino per mio figlio?», a un recente passato di esilii politici per corruzione ad Hammamet, ad Andreotti con le sembianze di Belzebù e a una politica fiscale in favore dei ricchi. A proposito della riduzione dell'aliquote Irpef da 7 a 5 scaglioni nel 1997, Rugarli commenta: «Nessuno si scandalizzi per quest'ultimo fiore sbocciato nel giardino del ministro Visco: Dostoevskij asseriva che la povertà è un vizio e Visco fa tesoro dell'insegnamento». Nell'introduzione il saggista partenopeo intravede nella "riverie", che in francese significa sognare ad occhi aperti, fantastificare, l'unica strada di salvezza per questo paese malato. Come insegnano i versi di Leopardi, e delle sorelle Brontë che giocano con le due isole immaginarie Gondal e Gaaldine. Ma nel nostro Paese non sono esistiti Churchill e Kennedy. E nemmeno Martin Luther King.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

Guappi e intellettuali al tempo delle Due Sicilie



PAOLO DE LUCA
Cielo e Terra (Tullio Pironti) pagg. 483 euro 20

PAOLO DE LUCA

DESTINI consumati all'ombra del vulcano, ottant'anni di storie, amori, vicissitudini. "Cielo e terra", ultimo libro di Paolo De Luca, pare anelare all'epopea. Quella di Berardino, figlio di un fornaio, nativo di Sant'Anastasia, alle falde del monte Somma, nel 1784. La zona è abitata soprattutto da famiglie contadine, talvolta tagliate dai briganti, che spesso e volentieri gozzovigliano insieme alle truppe sanfediste del cardinale Ruffo a caccia di giacobini, dopo la rivoluzione partenopea del '99.

Sullo sfondo, le multiformi contraddizioni di un Regno delle due Sicilie in inesorabile declino, immemore dei fasti illuminati settecenteschi, ora guidato da un disilluso Ferdinando IV, tra guappi e intellettuali, borghesi e monsignori, separati da incolmabili burroni sociali.

Eppure Berardino ci prova. Egli vive aggrappato al sogno di riscattare la sua vita, su tutti i fronti. Amale donne, profanando letti coniugali, sposandone però soltanto

uno. Che arriverà pienamente ad apprezzare solo quando sarà ormai tardi.

Ha fretta, Berardino. L'ambizione e l'ansia gli impediscono di fermarsi e guardarsi alle spalle. Vuole imparare a leggere e scrivere, diventare ricco, colto, raggiungere e superare la dignità dei signori che ha servito per tutta l'infanzia. La sua tenacia e lo spirito volitivo gli daranno ragione, presentandogli presto però il conto d'inevitabili compromessi da accettare.

De Luca, architetto napoletano già attivo nella novellistica per ragazzi, racconta con un'efficace ricostruzione storica. Ha il dono della scrittura calma, indispensabile nelle narrazioni dai grossi archi temporali. Preciso, mai noioso, non troppo autoreferenziale, il libro accompagna il lettore senza affrettarlo negli sviluppi, talvolta inaspettati, piacevoli o dolorosi dei protagonisti. Interessanti le digressioni sul popolo meridionale, ormai rassegnato, non ribelle, forse perché troppo avvezzo al servire, indifferente ad una Restaurazione, come ad una rivoluzione politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tradizione

I ricordi del cuore, nel paese di Asso di Bastone



ALESSANDRO VACCARO
Il paese di Asso di Bastone (Guida editore) pagg. 160 euro 12

ALESSANDRO VACCARO

UN TITOLO intrigante per un libro che manifesta l'amore dell'autore verso la propria terra. Con "Il paese di Asso di Bastone", Ciro Raia mette in sequenza una serie di ricordi che, come fossero nitide fotografie, raccontano la storia e la realtà quotidiana di Somma Vesuviana.

Ma chi è Asso di Bastone? Lo scrittore scoglie ogni dubbio sin dalle prime pagine: non è un brigante né un camorrista, come potrebbe far pensare quel nome così curioso ma suo padre, una persona umile e sensibile, colpito un giorno da una leggera ischemia mentre giocava a carte.

«Per tutto il tempo - scrive Raia - non aveva biasciato altro che: "Asso di bastone... devi rispondere a coppe... togli la scartina... cala l'asso di bastone". Tanto che io e i miei amici più intimi cominciammo a chiamarlo, appunto, Asso di Bastone...».

Partendo dalla figura paterna, l'auto-

re del libro ricama una serie di storie ispirate a fatti realmente accaduti, che danno vita a un microcosmo ricco di tradizioni e abitudini popolari.

Così, in queste righe troviamo la signorina Girolamina, proprietaria di una merceria dove ogni sera si riuniscono parenti e amici per fare salotto e parlare di questo e di quello, insomma dei fatti del paese. O la cara zia Marta, una donna molto bella e brava in cucina, che per Raia è stata come una seconda madre. Alla piccola comunità rurale appartengono anche molti personaggi scaltri e dal profilo beffardo: il politico corrotto, gli amici traditori, il prete, che viene considerato un pastore di favori, più che di anime. I ricordi s'intrecciano e si confondono con alcuni drammatici squarci della storia d'Italia, come il Ventennio fascista, la guerra, il terremoto dell'Irpinia e la strage del Rapido 904, avvenuta nel bolognese il 23 dicembre 1984, in cui persero la vita anche alcuni cittadini di Somma Vesuviana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie di turno

D'Atti Laboratorio Magistrale & Omeopatico Piazza Municipio 15 (Palazzo S. Giacomo) Tel. 081 552 42 37 081 551 24 76 Fax 081 551 17 55	FARMACIA CARELLA Dott.ssa Russo Carmen Vomero - Via Caldieri, 136 (uscita Tang.) Tel. 081.5602525 • OMEOPATIA • DERMOCOSMESI • ALIMENTI DIETETICI	VOMERO FARMACIA PASCARELLA Dott.ssa Marta Via G. Recco, 19 (p.zza degli Artisti) 80128 NAPOLI Tel.-fax 0815563388 COSMETICA - FITOTERAPIE ERBORISTERIA - OMEOPATIA DERMOCOSMESI - DIETETICA ARTICOLI PER INFANZIA ESAME DELLA PELLE E DEL CAPELLO	FARMACIA PETRONE C.so Garibaldi, 285 Napoli Tel. 081 - 450409 Numero Verde 800-901217 TEST EAV INTOLLERANZA ALIMENTARE APERTI FINO ALLE 13.30 www.farmaciapetrone.com
--	--	--	---

Farmacie aperte ad agosto

MERGELLINA FARMACIA AUREA di A. Gigante e R. Vigorito APERTA GIORNO E NOTTE Via F. Giordani 52/54 (Angolo via A. D'Isernia) - Napoli Tel. 081.66.76.73	CHIAIA - POSILLIPO FARMACIA LORETO APERTA GIORNO E NOTTE Via M. Schipa, 25/33 - Napoli (Ad. ospedale Loreto Crispi) Tel/fax 081 7613203
FUORIGROTTA - BAGNOLI FARMACIA COTRONEO APERTA GIORNO E NOTTE P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto Tel. 081.2391641 - 081.2396551	POGGIOREALE - STAZIONE FARMACIA MELILLO APERTA GIORNO E NOTTE Cal Ponte di Casanova, 30 - Tel. 081.260385 CHIUSI SOLO IL 22 E IL 29 AGOSTO A PIAZZA NAZIONALE

Per info: **A. Manzoni & C. spa** Tel. 081 4975822
E-mail pgalasso@agenti.manzoni.it